

«Siate umili e ascoltate i vostri pazienti» Giurano i 35 nuovi medici e odontoiatri

La cerimonia a palazzo Gotico. Il presidente dell'Ordine: «Senza avere umanità e passione questo mestiere non si può fare»

PIACENZA

«Umanità, passione e umiltà». L'augurio del presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza Mauro Gandolfini ai neo-medici e odontoiatri che ieri pomeriggio hanno prestato giuramento professionale nel Salone monumentale di palazzo Gotico è quello di «entrare nella vita delle persone con gentilezza» illuminati da queste virtù. «Senza queste - ha detto - non potrete essere medici». La nona Giornata del medico e dell'odontoiatra ha visto 35 giovani laureati, trentuno iscritti all'albo dei medici chirurghi e quattro all'albo degli odontoiatri, promettere fedeltà al giuramento di Ippocrate. «Avete studiato tanto, siete senz'altro molto preparati - ha continuato il presidente dell'Ordine - , ma la pratica non si impara dai libri. Per stare vicino al paziente serve tempo, e ascolto. È l'unico modo per entrare in sintonia e riuscire a fare diagnosi. Le prime persone che dovete curare siete voi, se non lo fate non potrete aiutare nessun altro. A tutti voi un futuro ricco di soddisfazioni ma anche di studio per essere bravi medici bisogna essere studenti a vita».

Anche quest'anno i medici donna superano in numero gli uomini: «Sta diventando sempre più una professione al femmi-

nile - ha concluso Gandolfini - La speranza è che rimaniate tutti sul nostro territorio». Visto il momento di grande difficoltà nel reclutamento di medici, «Le aziende sanitarie vi aspettano a braccia aperte - ha continuato il direttore sanitario dell'Ausl Andrea Magnacavallo -. Avete grandi spazi aperti da percorrere per realizzarvi. Rappresentate una categoria di medici più preparata e superiore alle generazioni precedenti».

Dopo un momento di raccoglimento in ricordo dei medici caduti durante l'emergenza pandemica, la premiazione per il traguardo dei cinquant'anni di laurea dei medici Gian Battista Anguissola, Francesca Caltagirone, Giorgio Campana, Pietro Dalla Volta, Carlo Fioruzzi, Gabriella Mezzadri, Maurizio Mezzadri, Graziano Murgia, Mario Sanna, Lionello Spada, Pier Sandro Sprocato, Pietro Zermiani.

«Non si è medici solo quando si è in servizio, ma sempre - ha dichiarato la sindaca Katia Tarasconi -. Con grande gratitudine e spirito di sacrificio onorate la vostra professione e siete d'esempio a chi comincia oggi questo percorso umano e lavorativo. Ai giurandi l'augurio di fare un buon lavoro».

La lista dei giurandi
Ecco i nomi dei nuovi medici



In alto: i nuovi medici e odontoiatri al giuramento e (sotto) i medici premiati a 50 anni dalla laurea FOTO FOTI

piacentini: Teresa Aiolfi, Alice Anelli, Stefania Benedetti, Nicola Bergamaschi, Alessandro Caruso, Alberto Corsetti, Luigi De Donato, Stefano Di Marco, Nicola Franchi, Elena Giacomazzi, Maya Manuela Gross, Norsaga Hoxha, Veronica Illari, Giorgia Libelli, Andrea Lucca, Andrea Maccabruni, Anna Lia Magnacavallo, Sara Marchesini, Anna Giuseppina Montani, Paolo Pagliara, Ivano Perazzoli, Francesca Rastelli, Giulia Reboli, Margherita Rovellini, Antonello Salerno, Carlotta Silini, Patrice Merlin Simeu, Francesco Stagnitto, Chiara Tagliaferri, Francesca Ventrone, Lorenzo Zangrandi. I neo odontoiatri sono invece Paolo Bisi, Martina Cremona, Margherita Donelli, Amel Silnovic. **_ric.foto**

IL PUNTO

«Giusto ricordare noi medici condotti Piacenza ne è stata una roccaforte»

«Nel 2021 anche a Piacenza, col pensionamento dell'ultimo medico condotto, si è conclusa un'epoca storica». Quella del medico condotto, figura di rilievo nel nostro Paese fino al 1978, «chiamato a prestare assistenza sanitaria gratuita ai poveri e, dietro pagamento dei compensi stabiliti secondo un tariffario, agli altri cittadini» ha ricordato durante la giornata di ieri Giovanni Pilla, ex medico condotto e ultimo presidente provinciale dell'Associazione medici condotti di Piacenza, presente al giuramento insieme ai colleghi Massimo Alpeggiani, Piergiuseppe Horak, Stefano Malvicini, Francesco Ranza, Giuseppe Segalini. «I

condotti piacentini hanno esercitato fino ai nostri giorni, nonostante l'abolizione della condotta medica, grazie al ruolo ad esaurimento ottenuto dopo battaglie sindacali e legali - spiega -. Oggi è giusto ricordarli perché per tanti anni sono stati l'asse portante di tutta la medicina territoriale». Piacenza può considerarsi «una roccaforte della condotta medica, la struttura con diritti e doveri di questa istituzione - racconta Pilla -. È stata voluta da Maria Luisa d'Austria all'inizio del 1800 ed è pervenuta a noi attraverso due secoli con pochi cambiamenti e con alcuni adeguamenti portati nel 1888 dallo Stato italiano». **_ric.foto**



Mauro Gandolfini

«Avete studiato, siete senza dubbio preparati ma la pratica non si impara dai libri»



Non si è medici - ha detto la sindaca Tarasconi - solo se in servizio, ma sempre»